



## “Il Rogate: nuova via di santità”

Monastero Invisibile n.10

Ottobre 2019

UFFICIO DIOCESANO DI PASTORALE PER LE VOCAZIONI - DIOCESI SUBURBICARIA DI PALESTRINA

### Introduzione:

Il Vangelo ci pone continuamente a confronto con povertà e ricchezza, e ci interpella per scegliere quello che è bene nella prospettiva del Regno di Dio. Il richiamo alla condivisione suona anche come invito a costruire una Comunità fraterna, capace di andare oltre tutte le divisioni sociali. Abbiamo il dovere di far conoscere a tutti, cominciando dalle persone che amiamo, la logica della giustizia divina: e questa è la forma più squisita della carità.

Affidiamo al Signore tutti coloro che si preparano a consacrare la loro vita a Lui, perché siano sempre docili alla sua parola e si lascino condurre da essa in ogni circostanza.



## LEGGO LA PAROLA

### Dal vangelo secondo Luca (Lc 16,19-31)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell’acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. Ma Abramo rispose: “Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”».



## ASCOLTO LA PAROLA

La parabola del ricco gaudente e del povero Lazzaro si apre con due quadri fortemente in contrasto fra loro.

Il ricco è un gaudente e la sua principale occupazione sembra essere quella di godere: nuota nell'abbondanza e nei piaceri. Invece il povero Lazzaro muore nell'indigenza: giace debole e ammalato, senza potersi muovere, incapace persino di scacciare i cani randagi che gli danno fastidio.

Sembra che la descrizione non voglia solo mostrare il contrasto fra il povero e il ricco, ciò che sorprende è che il povero e il ricco sono vicini, ma il ricco non si accorge del povero.

Gesù intende, almeno in parte, polemizzare con una mentalità allora molto diffusa: ognuno ha la vita che si merita, il ricco la ricchezza e il povero la povertà. La ricchezza è il segno della benevolenza divina. Gesù contesta una simile opinione. E anche un'altra opinione. Molti rabbini pensavano: i grandi meriti di Abramo sarebbero stati utilizzati a beneficio di tutti i discendenti; Abramo può salvare i suoi figli persino dalla Geenna; tutti gli israeliti, ad eccezione di determinate classi di delinquenti particolarmente gravi, sarebbero stati un giorno liberati dalla Geenna. Gesù non è di questo parere. Non basta l'appartenenza a un popolo per essere salvi. Conta il modo con cui si è vissuto.

È proprio il loro vivere da ricchi che li rende ciechi di fronte al povero (eppure così vicino) e ciechi di fronte alle Scritture (eppure così chiare). Il ricco non osteggia Dio e non opprime, semplicemente non lo vede.

In che cosa consiste il peccato del ricco? Nella cultura del piacere? Nell'amore per il lusso? Negli eccessi della gola? No. Il suo peccato è non aver dato: non un gesto, non una briciola, non una parola, al mendicante, lasciato solo con i cani. Dio avrebbe contato a una a una tutte le briciole date a Lazzaro, e tutte le parole, con quello sguardo così amorevole e attento che scruta perfino gli abiti del povero e del ricco: vede il ricco vestito di porpora, guarda l'uomo vestito di piaghe. E guarda come mangia e dove dorme, e guarda i cani sulla porta, e tutto porterà nell'eterno. È a questo Dio fedele e memore che si possono affidare tutti i poveri della terra. E tutti i ricchi.

Il ricco è senza nome, perché spesso il denaro diventa come la seconda identità di una persona, domina la sua coscienza, detta le leggi, ispira i pensieri. Il povero invece ha un nome, anzi ha il nome dell'amico di Gesù, Lazzaro. Luca non usa mai nomi propri nelle parabole, solo qui fa un'eccezione: quel nome evoca Betania e la casa dell'amicizia, e ci assicura che se quel mendicante piagato porta il nome di Lazzaro, ogni povero deve avere, per Lui, per me, un nome d'amico; che "amico" è anche il nome di Dio per i poveri. Il peccato dell'uomo ricco è di essere già nel suo cuore, durante la sua vita, un separato da tutti gli innumerevoli Lazzari della terra. E l'eternità non farà che ratificare e rendere infinita questa separazione.

Chi non si è posto il problema davanti al mistero grande che è la vita, non se lo porrà davanti al mistero ben più piccolo che è la morte. E invoca: una goccia d'acqua per se, una goccia di miracolo per i fratelli. Ma la terra è già piena di miracoli e di profeti: hanno i profeti, ascoltino quelli! Non c'è miracolo che valga il brusio dei poveri! «Dio abita una luce inaccessibile», dice Paolo (1 Tim 6,16), Dio abita nel povero, dice Luca; anzi nelle piaghe del povero. Dalle piaghe alla luce, ecco l'infinito percorso della storia. Dalle piaghe alla luce va il sentiero del Vangelo.



## PREGO LA PAROLA

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, per ottenere i buoni evangelici operai nella Chiesa e nel mondo, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre. Amen.

### **Per l'evangelizzazione:**

Perché il soffio dello Spirito Santo susciti una nuova primavera missionaria nella Chiesa .

### **Rogazionista:**

Perché i missionari, audaci nella speranza, portino impresso il volto del Cristo che ha dato se stesso per salvare l'umanità, e dall'Oriente all'Occidente sia glorificato il suo nome tra i popoli.

### **Mariana:**

Perché la Vergine Maria del Santo Rosario faccia sviluppare nel cuore dei credenti una tenera devozione alla recita del Santo Rosario per meritare il dono di buone e sante vocazioni alla Chiesa, soprattutto missionarie.

Manda, Signore, Apostoli Santi nella tua Chiesa!

### **Preghiera per le Vocazioni**

O Cuore dolcissimo Gesù che in tutta la tua vita mortale, cercasti incessantemente la gloria del Padre, deh Ti piaccia di mandare alla santa Chiesa i buoni evangelici operai che con la santità della vita e con le apostoliche fatiche glorifichino incessantemente il Padre tuo che è nei cieli. Amen.

Padre Nostro...



## VIVO LA PAROLA

### **Preghiera per i Giovani:**

Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore:

“manda operai nella messe”.

Dona ai nostri giovani, Signore,

un animo docile e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti.

Parla col Tuo al loro cuore e chiamali per nome.

Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti;

operatori di bene e “amici” dei poveri.

Siano apostoli appassionati del tuo Regno,

annunciatori della tua misericordia e del tuo amore di Padre.

All'intercessione della tua Santa Madre,

affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera.

Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni

le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.